Anno XVII. Sabato 25 Febbrajo 1882 N. 47

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 24 febbrajo.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 22 febbraio.

Notizie politiche non ce ne sono, ed in mancanza di questo i giornali si divertono a fare profezie sulla composizione della nuova Camera. È ben vero che alle elezioni manca poco: giacchè si crede, nei circoli bene informati, che esse possano avere luogo nel prossimo mese di ottobre. A fare però queste profezie c'è da correre il rischio di tutti i profeti: c'è da sballarne, cioè, delle grosse: per tenersi meno lontani dal vero, bisogna contentarsi di accennare appena alla figura della Camera senza scendere al colorito ed ai contorni. Facendo così, si è sicuri di non errare di troppo dicendo, che i radicali torneranno ingrossati sino a cento, se non più: che ad essi si aggregheranno, divisi meglio per diversità di origine che per opinione, gli elementi più spinti della sinistra presente: che i progressisti, sinceramente monarchici e i costituzionali, si uniranno tra loro per comporre una destra progressista od una sinistra moderata. Al di quà di questo gruppo, che formerebbe la maggioranza dalla quale dovrebbe uscire poi il Ministero, starebbero i conservatori, se il Papa toglierà il *veto*.

***

Naturalmente, a ben conoscere la indole di questo Governo ed in conseguenza dell'indirizzo che sarà dato alle cose di questo povero paese, occorrerà di vedere prima in che limiti e su quali basi sarà fatto l'accordo tra i moderati ed una parte, che è poi la maggioranza, dei progressisti. Sinora non si conosce, e però è inutile continuare nelle profezie.

***

Vi ricordate le minaccie, le accuse, le insinuazioni fatte dai giornali radicali ed anche progressisti contro il Senato, quando gli furono presentati e il progetto di legge per l'abolizione del macinato e quello per la riforma elettorale politica ed altri? Ebbene quelle minaccie si ripetono ora, che l'Alta Camera è chiamata a discutere lo scrutinio di lista. Gli autori di esse, si sa, si preoccupano soprattutto di un punto della legge: di quello sulla rappresentanza delle minoranze. E per timore che il Senato dai collegi a 5 deputati le estenda anche a quelli a quattro, annunciano addirittura, che il Ministero, in previsione di questa ipotesi, avrebbe già deciso di chiudere la sessione e ripresentare il progetto, nominando, nel frattempo, tanti senatori quanti ne occorrerebbero ad assicurare una maggioranza in favore del progresso. Povere istituzioni, che strazio si fa di voi!

***

Da una diecina di giorni il generale Medici trovasi infermo piuttosto gravemente: trattasi di una recrudescenza assai forte e pericolosa dei malanni che da parecchio tempo travagliano l'illustre generale. I professori Todaro e Mazzoni ed il ministro Baccelli che lo curano, pubblicano due bollettini al giorno, uno alle 12 meridiane e l'altro alle 9 della sera. Sino a ieri il male accennava a diminuire; ma però è ritornato alla gravità di prima. All'Albergo del Quirinale, ove il Medici è alloggiato, è un continuo viavai di gente, desiderosa di conoscere le notizie sulla sua salute.

Anche il Depretis sta poco bene e domenica mattina non potè recarsi all'udienza di S. M. per la firma dei decreti: ma trattasi di cosa leggerissima e che si ridurrà all'incomodo di rimanere in riposo per qualche giorno.

***

Domani sera si aduna l'Associazione costituzionale romana. Il Minghetti, che ne è presidente, scade di carica e non potrebbe esservi confermato, ostandoci un articolo dello Statuto. Credo però, che quell'articolo verrà modificato e che l'onorevole deputato di Legnago sarà nominato presidente all'unanimità. Questa deliberazione sarà presa, essendo generale il convincimento, che c'è bisogno di dar all'Associazione un impulso più vigoroso e che il Minghetti è il più adatto per questo scopo. Fra qualche giorno l'Associazione terrà un altra adunanza — semi-pubblica — nella quale si continuerà il tema già discusso, in parte in una delle ultime riunioni, sulle leggi di indole sociale che trovansi, attualmente, innanzi alla Camera dei Deputati.

***

Le notizie, che ho raccolto oggi, sulle nuove iscrizioni fatte per domanda, nella nostra città, sono meno cattive di quello che si temeva. Ascendono a 10,138, delle quali circa 4000 radicali, 3000 clericali ed il resto moderati e progressisti. I radicali, al solito, han messo anche in questa operazione la processione al Campidoglio, con bandiere, concerti ed analoghi discorsi. I clericali poi han presentate le domande a pacchetti di cento ciascuno, regolarmente numerati.

***

Il carnevale, grazie a Dio, è finito. Dico così per diverse ragioni: e perchè è uno stordimento in genere e perchè, in particolare, mi fa perdere molto sonno. La fine è stata assai brutta. Alla corsa, uno dei barberi, sotto il palazzo Fiano, si ombrò e cadde: un altro, sopravvenuto, fece lo stesso, travolgendo fra le sue zampe una ingente matassa di persone: una ventina. Figuratevi lo spavento! Il Re, che era lì sopra, nella loggia del Circolo Militare, al palazzo Bernini, visto che, all'avvicinarsi dei barberi, la gente, straordinariamente affollata, non s'era ancora divisa, previde il pericolo e ne parlò ai vicini. S. M. la Regina, che era, con S. A. R. il Principe di Napoli, nella loggia del palazzo Fiano, mandò un grido di spavento e agitò fuori della loggia le braccia, incitando gli astanti a soccorrere i poveri caduti. I feriti sono 13: due gravemente: e gli altri, tra i quali due guardie municipali, più leggermente; un ragazzo fu condotto all'ospedale morto; un giovanotto, carrettiere, del quale ancora si ignora il nome, è morto a mezzanotte.

S. M. il Re si recò subito allo Spedale, visitò e parlò con ciascun ferito e dichiarò di interessarsi alla sorte loro e delle loro famiglie. S. M. ebbe, all'uscita, una calorosa ovazione.

E questi si chiamano, da noi gente civile, divertimenti! Alla larga!

P.

ITALIA

Roma. Nei circoli ministeriali si parla delle possibili dimissioni del generale Ferrero da ministro della guerra. I dissensi fra lui e la Commissione per i provvedimenti militari si sono accentuati. Egli non ne accetta gli emendamenti.

I giornali ufficiosi smentiscono che le elezioni generali avranno luogo in ottobre. Ma la voce ha sempre maggior credito.

A quanto dicono i clericali, i pellegrini spagnuoli verranno a Roma pochi per volta, diocesi per diocesi, condotti dai vescovi.

La Commissione del Senato per l'esame del progetto sullo scrutinio di lista è convocato per sabato 25 corrente a Roma.

ESTERO

Austria. Notizie dell'insurrezione contro l'Austria. Telegrafano da Vienna, 22 febbraio: Il Comando di stazione di Praca aveva annunziato, il 18, che dei gruppi d'insorgenti si dirigevano all'Han di Orabovica. Le guardie dell'accompamento di Ranjenkula erano state attaccate. la sera, da circa 60 insorti, che furono respinti. Le ispezioni intraprese trovarono sgomberato il Han di Orabovica, però alla sera furono fatti, senza risultato, dei tiri contro le pattuglie avanzate.

I seguito all'annunzio dei Comandi di stazione di Tarcin e Konjca, che da Dzepe gl'insorti rendevano malsicura la strada per la Ivanplanina, terrorizzando la popolazione cattolica e predando nei dintorni, furono, dal Comando generale di Serajevo, prese le necessarie disposizioni.

Da Trnova, in data 20, si annunziano assembramenti a qualche distanza in direzione sud-ovest.

Nello stesso giorno una fitta neve cadeva a Trnova, Foca e Serajevo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

24 febbraio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 16) contiene:

(Continuazione)

4. Accettazione di eredità. L'intestata eredità di Sirch Domenico, decesso in San Leonardo il 16 novembre 1881, fu accettata col beneficio dell'inventario dai di lui figli.

5. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Intendenza di finanza di Udine contro Cereser Giovanni e Sacilotto Carlo di Prata, al signor Girolamo Ceres r di Prata per lire 361. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto su questo prezzo scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 4 venturo marzo.

6. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Paulon Tozza Antonio padre ed Antonio figlio, di Barcis, contro Berolo Stopputa Felice pure di Barcis, al signor Paulon Tozza Antonio di Antonio per lire 25.20. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto su questo prezzo scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 4 venturo marzo.

(Continua).

L'iscrizione dei nuovi elettori in Provincia.

Negli ultimi due giorni del termine utile (20 e 21 febbraio), i notai cav. dott. Alfonso Morgante e dott. Ferdinando Ottavio Morgante, sedendo in permanenza nei locali delle scuole elementari in Borgo d'Amore, e prestando gratuitamente il loro ministero, hanno autenticato, in complesso, 260 domande d'inscrizione nelle liste elettorali politiche di questo Comune. Si calcola che il numero totale degli elettori, da 112 che era, ascenderà a 420.

Tarcento 23 febbraio.

Turris.

Da Faedis ci scrivono che mentre dapprima gli elettori politici erano in quel Comune non più di 53, in seguito alla nuova legge elettorale il loro numero è salito a 280. Dei nuovi elettori 172 furono inscritti in seguito a loro domanda e 55 di officio, per censo od altri titoli. Le autenticazioni delle domande furono fatte dal notajo dott. Della Giusta. La popolazione del Comune è di 3847 abitanti.

Nei Comuni di Sacile e Caneva, per iniziativa dell'egregio signore ing. G. B. Sartori fu Luigi, il notare dottor Borgo ha autenticato nei giorni 18, 19, 20 e 21 corrente circa 450 domande di iscrizione.

A Latisana il notaro dottor Domini ne ha autenticate circa 150, per la maggior parte di artieri, pochissime di abitanti del contado, salvo una trentina di Precenicco. In generale non si riscontrò nella classe colta quell'interessamento che sarebbe stato a desiderare: fece lodevole eccezione il conte G. B. Gazola che da Verona ove dimora diede le opportune disposizioni perchè i suoi coloni fossero avvertiti del diritto loro competente, ed eccitati a valersene.

Il dott. Zuzzi notaio pure a Latisana, raccolse un certo numero di domande, delle quali la massima parte a Rivignano, dove gli amici politici dell'on. Solimbergo, animati anche dalla presenza del deputato, si adoperarono attivamente per far iscrivere il massimo numero di elettori.

Personale militare. La *Gazzetta ufficiale* del 22 corrente annuncia che Gallettini Nicola, sottotenente del 35 battaglione milizia mobile (Udine) fu rimosso dal grado e Barogi Domenico, caporale in congedo illimitato, laureato in medicina veterinaria, domiciliato a Misano (Forlì) fu nominato sottotenente veterinario di complemento ed assegnato al reggimento cavalleria Foggia (11).

Milizia territoriale. Il Bollettino militare del 22 corrente annuncia che Bianche, capitano a Torino, fu nominato maggiore a Udine.

Le elezioni alla Società operaja. La Deputazione che il 22 corr. mese ufficiò il signor Marco Volpe ad accettare la candidatura di presidente della Società operaia, invita tutti i Soci ad una adunanza che avrà luogo domenica 26 corr. alle ore 4 pom. nei locali della So-

---

APPENDICE 16

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE SECONDA

Due mesi dopo.

Segue una nota del marito della sig. Irene in questi termini.

Quando noi ricevemmo la lettera del parroco di *** rimanemmo dolorosamente sorpresi. Irene non si poteva dar pace, ed esclamò: Ne dubitavo! Oh! perchè non ho potuto vederla? Forse riuscivo a dissuaderla.

Si fece secondo la volontà di Giulia ed in presenza del sindaco e di un notaio si aprì e si lesse la carta, che ha tutte le apparenze di essere un testamento.

La lettera è diretta ad Irene ed a me, e porta il seguente preambolo, cui trascrivo qui, ponendolo dappresso alle lettere di Giulia ad Irene cui leggemmo assieme fra le lagrime della mia cara Irene, che volle cercassimo in essa qualche cosa che potesse gittare luce su questo fatto deplorevole.

È una storia, che merita di essere ricordata. Per questo aggiungerò qui dappresso tutto quello di memorabile, che può riguardare questa infelice creatura, che fu tanto amica della mia Irene, e tanto dissimile da lei. Ecco il preambolo della lettera-testamento:

***

Cara Irene......

Questa è l'ultima lettera che tu ricevi da me; e forse non mi vedrai più. Ho da chiedere alla tua amicizia, e per te anche a tuo marito, un estremo favore.

Qui unita troverai la descrizione e tutti i documenti, che comprovano la mia personale proprietà. Non è moltissimo, ma è qualche cosa.

Io nomino te, e per te tuo marito *** ad esecutori della mia volontà ed amministratori della mia sostanza, senza resa di conto ad alcuno. Per il modo di usarla dovrete intendervi col medico dott. *** che potrà darvi tutte le istruzioni in proposito.

Io voglio, che la mia villa sia destinata ad ospizio dei pellagrosi di quel Comune, del vostro ed, in quanto i frutti annui delle mie terre possano comportarlo, anche degli altri Comuni contermini.

In tutto questo si agirà d'accordo col dott. ***.

Il dottore mi ha mostrato più volte come, qualunque sia la causa ancora disputabile della pellagra, essa si manifesta il più sovente tra i contadini male nutriti e di sola polenta, massime se il granoturco da cui si trae è cattivo, male stagionato ed ammuffito; e che i pellagrosi, se sono presi in cura al primo manifestarsi della malattia e bene nutriti, guariscono il più delle volte, od almeno il male non procede tanto innanzi da produrre i funesti ed irremediabili effetti, che si producono dappoi, se quella povera gente continua a vivere nelle condizioni miserrime in cui si trova.

Il dottore, che è un grande galantuomo, sa quello che è da farsi ed il sig. *** tuo marito, che fa tanto bene per i contadini, che lavorano le sue terre, ne farà pure abbastanza per assecondarlo.

Quando, per malattia, o per morte, uno dei due cessasse dal poter attendere a tale ospizio, egli sostituirà una persona di sua fiducia, tra i possidenti del circondario il marito tuo, e magari che possa essere uno dei tuoi figli, il dottore uno che sia della sua professione e ch'egli creda atto a ciò.

E così in appresso faranno i loro successori.

Con quest'atto io do per sempre un addio al mondo. Tu non saprai altro di me: e vana sarebbe ogni tua ricerca, se io sia morta o viva. Io sono morta in ogni caso per tutti quelli che mi hanno conosciuta, i quali devono vedere in questo mio atto una espiazione dovuta a me stessa ed alla società per i miei errori. Forse per qualcheduno potrà essere anche un insegnamento.

Io non ho fatto ricorso a nessuno dei miei parenti. Tu sola, amica mia, ssi mia sorella, sei mia madre, mio padre, mio marito e mia figliuola. Non ho avuto affetto vero che per te. Anche quando credetti di amare non fu un vero amore, ma una passione, mista di orgoglio, di vendetta e di sensualità.

Io devo però perdonare a me stessa, poichè la coscienza mi dice, e tu lo crederai, che sono stata meno colpevole di quello che ho potuto sembrare.

Non ebbi mai il conforto di un affetto vero, altro che il tuo, e fui slanciata giovanissima nella vita, senza guida e senza appoggio. In essa non trovai che il male.

Tu mi hai insegnato, che si deve fare il bene. Se questo che faccio ora è un bene, e tu lo credi, prega per me, che mi sia perdonato, come tu stessa mi perdoni. Addio per sempre, e che ogni bene ti arrida, a te ed ai tuoi cari.

Giulia.

***

*Segue un'altra nota del sig. *** marito d'Irene.*

Essendomi messo in regola per la consegna dei beni della signora Giulia, abbiamo, d'accordo col Dottor ***, disposto subito per l'esecuzione della sua volontà.

Dirò prima di tutto, che abbiamo accasato il dottore in un appartamento della villa. È necessario ch'egli viva presso ai suoi ammalati.

Meno il granaio, che è disposto per accogliere e conservare i grani nel miglior modo, la cantina, ed il resto per la condotta dell'azienda, la villa è destinata all'ospizio.

La campagna aderente alla villa è destinata ad un lavoro moderato degli ospitati pellagrosi. Abbiamo tutto disposto per la stagionatura dei grani e specialmente del granoturco, che non passa in granaio, che dopo essere stato soleggiato, scartando tutte le qualità inferiori, che si adoperano per il pollaio e per il porcile. Abbiamo preso al servizio un bravo ortolano, il quale deve coltivare le ortaglie nel miglior

cietà stessa per trattare sulle prossime elezioni. Essendo l'argomento da trattarsi di vitale interesse per l'intera Società, la Deputazione stessa spera che i Soci interverranno numerosissimi.

L'ultima parola di Palmanova sulla propria contribuzion ferroviaria.

Palmanova, li 24 febbraio.

Benchè il colloquio della Commissione, nominata da questo Consiglio comunale in seduta del 17 corrente, con la Deputazion provinciale, null' abbia concretato riguardo all' avvicinamento della nostra futura stazione, tuttavolta, facendosi fondamento della dichiarazione ottenuta, che la stazione sarebbe all' abitato avvicinata ognora che assumesse il Comune il rischio della demolizione, che, per eventualità belliche, venisse dall' Autorità militare comandata, prevale ora qui l' opinione d' accettar la contribuzione ultimamente proposta, sotto condizione di cotale avvicinamento ed assunto dal Comune il rischio testè accennato.

L' egregio dott. Giuseppe Cavalieri, uno de' membri della Commissione, proporrebbe al Consiglio la risoluzione relativa, press' a poco ne' termini seguenti:

1.° che il Comune assuma la contribuzione di l. 3500 annue;

2.° che la contribuzione sia vincolata alla condizione che la stazion non disti dall' abitato più di metri 500, misurati sulla strada;

3.° che il Comune assuma il rischio dell' eventuale demolizione e riedificazione della medesima, in caso di bellica necessità;

4.° che alla contribuzione venga sopperito con opportuni risparmi, abolendo i due vigili urbani e limitando a l. 8000, le spese delle scuole ch' ascendon ora a l. 10400.

Attese le circostanze del Comune e la situazione creata dalle ultime sue deliberazioni, noi plaudiamo a codesta proposta, che rende ragione alle richieste provinciali, preserva il Comune d' ogni pregiudizio e salva, in pari tempo, la dignità del comunale Consiglio.

Obbiezioni serie alla medesima non si posson fare, ove, con l' amor del miglioramento generale, si nutra, com' è giustizia, sincera intenzione di curare al possibile anco il bene particolare, e obbiezioni non verran fatte, n' andiam sicuri, dall' Autorità tutrice di tutti e singoli i comuni della provincia, ch' a lei come a madre amorosa riguardano.

Le disposizioni austriache del 29 agosto 1859, presso di noi, in materia di servitù militari, tuttor vigenti, non interdicono assolutamente la lieve modificazion di tracciato della ferrovia da questo Comune richiesta, e ragionevolmente non può dubitarsi che la militare Amministrazione tutto conceda che, senza pregiudizio delle ragioni di difesa nazionale (qui, d' altronde, ora molto, ma molto, impiccolite) torni al troppo flagellato Comune di giovamento.

Diremo anzi qualcosa di più.

Quando il dott. Chiaruttini, nel 1864, studiò primamente la linea ferroviaria di Palmanova, concesse l' Autorità militare austriaca che la linea stessa venisse portata rasente i baluardi, alla sola condizione che si tenesse, in parte, parallela ad uno od altro di essi, onde potere, al bisogno, renderla, con un pajo di cannonate, inservibile.

Ora, ciò che veniva concesso da Governo straniero non dovrà ritenersi senz' altro concesso dal Governo nazionale?

Arroge che la linea, se traversasse la fortezza, riuscirebbe rettificata e importerebbe, conseguentemente, dispendio minore.

Perciò, anzi, avrebbe questo Comune ragionevole argomento di chiedere che la stazione si stabilisse nell' interno della cinta de' fortilizi, lo che sarebbe, tutto calcolato, d' esecuzion facile o non dispendiosa.

Alla lor volta questi Consiglieri comunali devon pensare la grandezza e l' utilità generale dell' opera e la relativa tenuità del sacrifizio al Comune domandato; che questo sacrifizio tanto più si compensa con l' avvicinamento e forse l'internamento della stazione; che, al postutto, vi si provvede con risparmi di spese e non con imposte nuove.

Grave responsabilità incomberebbe tanto su questo Consiglio comunale, se rifiutasse la contribuzione, quanto sulla Deputazione provinciale, se non procurasse soddisfazione a' giusti, od almen non ingiusti, desideri di questo Comune, e pertanto l' una o l'altro impedisse o ritardasse la grande impresa.

Ma codesto non avverrà certamente: il colloquio della Commission comunale con la provinciale Deputazione migliorò assai lo stato della questione, e noi confidiamo che questo Consiglio comunale, accettando la risoluzione del dott. Cavalieri sarà per dirvi l' ultima e, all' attuazion sollecita dell' impresa, decisiva parola.

D.r Pietro Lorenzetti.

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. *Corte d'Assise.* Udienza del 24 febbraio 1882.

I risultati dell' udienza non corrispondono alla curiosità del pubblico affollatissimo, il quale si attendeva di sentire la deposizione del tanto desiderato Vice-Ispettore Giacometti.

Invece si va avanti con altre due ore e mezza di letture riflettenti la *piaga* dei furti sulle ferrovie, documenti però che a detta del P. M. nulla hanno di comune colla causa attuale.

Seguono diverse contestazioni del difensore del Mesaglio avv. Baschiera specialmente a certi libretti perquisiti a questo e trattenutisi dal Giacometti, sulla quale emergenza le parti si riservano di far novelle indagini quando esso sarà presente; e finalmente comincia l'audizione de' testimoni.

Piraino Sante, guardia magazzeno alla stazione di Pontebba, tutt'ora sospeso dal servizio.

Non conosce il bagaglio in presentazione e non ebbe notizia del furto che nel mattino del 25 ottobre quando venne il telegramma da Milano che lo annunciava.

Non sa dare nessuna informazione, dacchè tutta la sua ingerenza si limitò a presenziare il carico e scarico dei bagagli arrivati a Pontebba col treno N. 29 del 23 ottobre. Subì delle perquisizioni, e ritenne di esser vittima di vendette del delegato di P. S. Castagnè col quale in precedenza avea avuto degli attriti, e che qualche mese fa, dopo un diverbio, si era espresso colle precise: *ma la pagherete.*

Nel parlare ha l'accento dell'uomo sincero, addolorato della triste posizione fatta a lui ed alla sua famiglia dall'operato del Castagnè.

Onguro Francesco, capo manovale alla stazione di Pontebba, meno la questione personale ripete presso a poco le cose dette dal Piraino lamentando su osservazione del difensor del Veronese le informazioni date ingiustamente sulla sua condotta dal Delegato di P. S. di Pontebba.

Granziotto Giovanni, guardia doganale, fu presente alla visita del baule della Metternich, che secondo esso seguì in gran fretta e con piena fiducia che non contenesse contrabbando. Sul furto nulla sa dire.

Malavasi, guarda freno del treno N. 29, nulla può dire del furto perchè fu sempre nella garetta del treno; non rimarcò nulla di straordinario nel contegno del Veronese e Cambiolo in quella sera; si lagna di perquisizioni subite per parte della P. S. praticate in guisa da esporlo alla disistima altrui.

Mainetti, capo conduttore principale, nulla sa dire sul furto; solo ricorda di aver trovato qualche cosa di anormale nel Veronese nella sera del 23 ottobre quando arrivò alla stazione di Udine col treno 29 proveniente da Pontebba. Quando seppe nel 25 che erano stati portati via i brillanti avvisò di queste sue impressioni sul contegno del Veronese l'Ispettore del traffico cav. Molinari.

Gasparini Giovanni, controllore viaggiante, depone come il Mainetti avendo fatto nel 23 ottobre la stessa osservazione sulla irrequietudine del capo conduttore Veronese.

Grattoni Francesca, padrona di casa del Cambiolo, si dichiara affatto ignara del furto, racconta di due perquisizioni subite, nell' ultima delle quali si rinvenne nel cortile la borsa di viaggio col bicchiere e bottiglia d'argento.

Non è però in grado di dire come quegli oggetti si trovassero lì.

Del Cambiolo dice che vive separato dalla moglie, che talvolta conduceva donne in casa.... cosa non esclusa dal contratto d'affitto della stanza e nella quale essa non si ingeriva.

Del resto quello che le interessa si è di riavere le genove ed i napoleoni che gli agenti di P. S. le portarono via e che teneva nel cassetto della camera da letto perchè *si compiaceva ogni tanto di andar a guardarle.*

Bisoffi, conduttore ferroviario. Esso nulla sa del furto più di quello che ne dice la notorietà.

Subì però in causa di esso perquisizioni e mali tratti da parte degli agenti di P. S. sui quali non manca di protestare; e, interrogato sulla vita che conduceva il Veronese, risponde che era tutto famiglia e che avea sempre in bocca la moglie e i suoi figli.

Calenti Vice Brigadiere di P. S. Fu a disposizione del Vice Ispettore Giacometti che seguì in tutte le di lui operazioni. Depone molto guardingo e schiva con maestria le contestazioni della difesa in ispecie quelle dell'avv. Baschiera. Fa la storia delle prime confessioni del Veronese: dei mezzi di spionaggio addottati per sapere dove si trovassero i brillanti; descrive la storiella della fogna, ma si comprende evidentemente che egli intende seguire le orme del Giacometti e che stava nelle sue previsioni che questi fosse sentito prima di lui.

La difesa dopo averlo tempestato di domande, capisce, per usare la frase di uno dei difensori, *che è lo stesso come chiedere all'oste se ha buon vino*, e lo lascia in pace, però col proposito di *batterlo ancora.*

Seguono due indifferenti deposizioni di due guardie di P. S. e l'udienza viene levata alle 5 pom.

Da S. Vito al Tagliamento riceviamo la seguente in data 22 febbraio: La sera del 18 corrente le allieve di queste Scuole comunali diedero una recita nel loro teatrino. Desse superarono tutte le aspettative del numerosissimo uditorio, per la prontezza, la disinvoltura, e il bel modo di porgere. Alla commedia in tre atti tenne dietro un esperimento di canto e ginnastica, che trasportò il pubblico all'entusiasmo. Onore a quelle brave ragazzine, che oltre all'aver procurato un onesto passatempo, fruttarono ai poveri del paese un introito depurato di L. 78.80. Onore altresì a quelle anime gentili che si presero cura d' istruirle per modo da soddisfare pienamente a tutti coloro che ebbero il piacere di ascoltarle, e non poterono a meno di ammirarle. La sottoscritta compie un dovere coscienzioso col rendere pubbliche grazie alle care allieve suddette, nonchè a coloro da cui furono istruite.

La Congregazione di carità.

Spaccio abusivo di medicinali. Giorni sono veniva trattata presso la Pretura di Moggio una causa contro certo Fuso, negoziante di commestibili, ferramenta e droghe, per vendita abusiva di medicinali.

La Pretura di Moggio condannò il Fuso ad un'ammenda di lire 10, oltre alle spese processuali e quelle della parte civile e al risarcimento dei danni.

Lo stesso Fuso, sempre in causa di smercio abusivo di farmachi, per cui i Carabinieri l'avevano posto in contravvenzione, fu poi condannato ad altre lire 10 d'ammenda ed alle spese.

Il Fuso ha sporto ricorso in appello al Tribunale di Tolmezzo.

Bibliografia. Dalla premiata Tipografia del signor cav. Pietro Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata prima del volume XVII della Raccolta delle Leggi e ei Decreti del Regno d' Italia.

In Udine si vende alla libreria dei fratelli Tosolini in piazza Vittorio Emanuele.

A proposito d'una interpellanza. Riceviamo il seguente:

Rispondiamo al sig. A. circa ai commenti fatti all'articolo col titolo: *Tristi istorie*, fir. A. P. M. inserito su questo giornale n. 44.

Perdoni, sig. A., non credevamo mai di entrare in una polemica disgustosa, per un fatto quale è quello della morte dell' infelice Pez, e della Maria Missera; nè che il nostro semplice scritto fosse commentato così minuziosamente, e che quasi ci si accusasse di procurarci, colle filantropiche idee umanitarie in bocca, popolarità da piazza.

Un po' troppo, sig. A. Infine il nostro scritto non attacca nessuna personalità, cita un fatto deplorevole e fa un elogio al nob. co. comm. Prampero per la sua interpellanza all' onor. Giunta municipale acciocchè sia provveduto onde non abbiano a ripetersi di tali brutti incidenti; tanto più, se, come dice l'art. I° dello Statuto compilato nel 1873, lettera G, citato dal sig. A., « l'ospitale accolge chiunque ha urgente bisogno di cura. »

Appunto facciamo osservare che il Pez, oltre lo sfinimento per mancanza di cibo, era realmente ammalato, e due volte cadde in deliquio nel salone dell'Ajace, quando si recò al Municipio credendo provvedersi del certificato che autenticasse la sua malattia. Di lì fu trasportato in una casa dove si affittano letti. Non passò un' ora che l' infelice dovette soccombere.

A noi pare che dietro il moderno citato articolo, e non l'antico, si poteva accogliere il povero Pez, e non respingerlo. Il Pez era di Propetto, ma fosse stato anche dell' China, in caso si estremo, si doveva agire altrimenti e soccorrerlo.

E qui citiamo ciò che abbiamo udito in proposito di regolamenti, salvo la verità; dato il caso che un individuo qualunque, fosse pure un principe Romano, cada colpito da grave malore sulla strada, e venga presentato ad un prossimo ospital militare, essendo lontana la abitazione sua o dei parenti, viene accolto dal detto ospitale militare senza eccezioni di regola, e per tre giorni gratuitamente alloggiato, nel quale corso di tempo si fanno le necessarie pratiche pel suo collocamento, in caso che la sua salute migliori, altrimenti non si rimuove di là e l'ospitale viene poi indennizzato da chi si aspetta. Noi la vendiamo per quello che ci costa. Come legge militare, se esiste, la troviamo opportuna e santa, e le leviamo il cappello.

Il nostro articolo accenna, che dopo essersi conservato onesto, e sfruttate le sue forze col nobile lavoro, egli non desiderava che deporre il suo corpo consumato ed ammalato in un ospitale, ed il sig. A. dice: « e non piuttosto di morire sul suo letto confortato dai suoi cari. »

Abbenchè ignoranti affatto di statistiche, riteniamo, a nostro modo di vedere, che dei produttori i quali si trasportano da un paese all'altro per trovar pane, sobbarcandosi a lunghe marcie, stenti, pericoli, e molteplici ore di lavoro faticoso, cominciando dalla giovane età sino alla vecchiaia, angariati quasi sempre da ingordi imprenditori, resi impotenti da malattie e ferite, ancor non tanto vecchi, senza mezzi, tre parti soccombono negli Ospitali, lontani dai loro cari e desiderosi che abbiano fine i loro patimenti.

Il sig. A dice: La vera civiltà non è quella che procura di riempire gli Ospitali, ma bensì quella che sa attivare maggiori provvedimenti in favore della classe diseredata; l' imprevidenza, ecco il peccato del proletario; l' imprevidenza, ecco la tanto decantata origine dei mali per cui va colpito il povero. E noi diremo: Cosa può risparmiare un operaio con due lire il giorno eccettuata la festa? e con numerosa famiglia?

Cosa può risparmiare un bracciante con l. 1,50, un giornaliero agricoltore con l. 1.20? Cosa potevano risparmiare, onde sopperire ai loro bisogni, gli operai impiegati nei duri lavori del Ledra, pagati a ragione di cent. 80 il più per cadauno, i quali lasciarono le ossa parte nel nostro Civico Ospitale, e taluno in qualche stalla, abbenchè soccorsi dalla carità dei terrazzani?

La previdenza poi delle associazioni operaie è arrivata con tutti gli studi degli economisti a ben poca cosa, in confronto del bisogno che giornalmente si fa sempre più forte e della questione sociale che si fa sempre più urgente.

Concludiamo. Se non si è accorto il sig. A, che i popolani applaudirono all' arringa del sig. co. di Prampero, ce ne siamo accorti noi, che, da molti cittadini, di tutte le classi udinesi, udimmo parlare di tal fatto, encomiando altamente il sig. co. di Prampero.

Lasciamo poi l' indelicata frase, « popolarità di piazza » a chi la ha proferita, sdegnando di rilevarla.

E con ciò intendiamo di aver finito, non avendo noi nè tempo nè volontà di accettar polemiche. A. P. M.

Al gabinetto di lettura della Società alpina friulana esistono i seguenti giornali e periodici, di cui alcuni sono gentilmente prestati dai soci in prima lettura.

Ne diamo l'elenco diviso per categorie:

Alpinistici:

Bollettino del Club alpino italiano (trim.), Rivista alpina italiana (mens.), Annuario della Società degl'alpinisti tridentini (ann.), Zeitschrift des deutschen und oest. Alpen Vereins (trim.), Mittheilungen id. id. (10 all'anno), Der Tourist (quind.), Oesterreichische Touristen Zeitung (id.), Jahrbuch des oesterr: Touristen Club (ann.), Oesterreichische Alpen - Zeitung (quind.), L'Echo des Alpes (trim.).

Politici quotidiani:

Giornale di Udine, Patria del Friuli, Cittadino Italiano, Secolo, Gazzetta Piemontese, Fanfulla, Opinione, Diritto, Adriatico, Gazzetta di Venezia, Gazzetta Ufficiale col Rendiconti, Capitan Fracassa, Perseveranza, Italia Militare, Giornale della Provincia di Vicenza, Risorgimento, Corriere Italiano, Riforma, Gazzetta Nazionale, Rassegna, Neue Freie Presse, Schweizerischer Volksfreund, Figaro, République Française, Salut Public.

Letterarii:

Nuova Antologia (quind.), Coltura (id.), Ateneo Veneto (mens.), Fanfulla della Domenica (sett.), Gazzetta Letteraria (id.), Iride (id.), Revue des deux Mondes (quind.), Supplément du Figaro, (sett.), Cronaca Bizantina (sett.), La Domenica Letteraria (sett.), L' Esercito della Domenica (id.), L' Opinione Letteraria (id.).

Illustrati settimanali:

Illustrazione Italiana, Emporio Pittoresco, Giornale dei Viaggi, Pergola, Sport, Teatro, (mens.), Illustrirte Zeitung, Ueber Land und Meer, Gartenlaube, Illustration Française, The Graphic, Illustracion Espanola y Americana.

Umoristici settimanali:

Pasquino, Rana, Der Figaro (Wiener Luft suppel), Petit journal pour rire.

Scientifici:

Associazione metereologica italiana (dec.), Archivio Storico (bim.), Archivio Veneto (trim.), Archeografo Triestino (trim.), Bollettino della Società geografica (mens.), Atti della R. Dep. veneta di storia patria (trim.), Giornale dei lavori pubblici e delle ferrovie (sett.), Ingegneria civile (mens.), Cosmos (bim.), Atti Istituto veneto (mens.) Rendiconti Istituto Lombardo (id.), La Vega (id.), Annali di Agricoltura, Annali di Statistica, Giornale di medicina veterinaria, Bollettino della Società entomologica italiana, Atti della Società italiana di scienze naturali, Memorie dell' Accademia di agricoltura di Verona, Jahrbücher des Nassauischen Vereins für Naturkunde, Revue Scientifique (sett.), Bulletin mensuel de la Société d'Acclimatation.

D' interessi diversi:

Bollettino dell'Associazione agraria friulana (sett.), Supplemento al Foglio periodico della Prefettura, Sole, Bullettino della Società per la silvicoltura in Italia, Moniteur des soies, Report of the Commissioner of Agricolture, Bibliografia italiana (quin.).

Riassunto: Alpinistici 10, Politici 25, Letterarii 12, Illustrati 12, Umoristici 4, Scientifici 21, D'interessi diversi 7. Totale n. 91

dei quali: Italiani 64, Tedeschi 13, Francesi 11, Inglesi 2, Spagnuoli 1.

Teatro Minerva. Ieri sera alla prima delle quattro rappresentazioni che la compagnia Franceschini

Essendo qui di volo
Per un momento solo

sta allestendo per le eleganti scene del Minerva accorse un pubblico numerosissimo, il quale fu assai largo d'applausi ai bravi artisti che in un inappuntabile modo eseguirono la bellissima operetta del Suppè, *Boccaccio.*

---

modo, ma deve insegnare anche la sua arte ai contadinelli, che, pagati, devono assisterlo nel lavoro. Così potranno fare altrettanto.

Abbiamo disposto, che vi sia una stalla di vacche da latte, perchè i pellagrosi possano senza grave spesa nutrirsi di sostanze animali, che non devono mai mancare nel loro pasto. Ad ogni pasto avranno anche un po' di vino; e nel loro vitto devono entrarvi sempre delle sostanze azotate, come fagiuoli, fave, ceci, piselli, orzo, farro ecc. in minestra.

Il porcile ed il pollaio faranno il resto; ma tutto moderatamente e quando faccia bisogno. Non si deve uscire dalle condizioni ordinarie d'una famiglia contadinesca abbastanza agiata e bene ordinata.

Le giovenche che si alleveranno si daranno in soccida alle famiglie più povere, le quali possano così avere del latte per la loro polenta.

È ordinato, ma con poca spesa, e senza alcun lusso, affinchè altri possano imitare quanto si fa, il letamajo, nel quale del resto deve restarci poco tempo, dovendosi il letame condurlo sul campo nelle giornate in cui non si può lavorare la terra. S'imparerà così a tenere pulita la casa contadinesca. Sarà tanto di guadagno per impedire le affezioni morbose, che hanno origine, o sono fomentate da tutte le cause permanenti d'insalubrità. I nostri contadini, che successivamente passano dalle fredde rugiade al contatto colle zolle riscaldate dal sole, dovranno essere, sia pure rozzamente, calzati.

In tutta l'azienda sarà modificata l' agricoltura, in modo da bandirvi quei prodotti secondarii, che d' ordinario non giungono a maturanza. Tutta la terra, che non può essere ridotta in ottimo stato di produzione, bene concimata e lavorata, sarà ridotta a prato, accrescendo il prodotto del bestiame. Per questo scopo si faranno entrare nella rotazione agraria tutte le piante da foraggio, tanto graminacee quanto leguminose, che possono accrescere la quantità dei fieni.

I coloni, almeno fino a tanto che avranno imparato a coltivare meglio la terra, saranno ridotti a mezzadri e lavoreranno sotto la direzione di un capo istruito praticamente.

Il dottore avrà a sua disposizione due cavalli, per poter visitare frequentemente tutte le famiglie contadinesche del circondario, scoprendovi i primi sintomi della pellagra ed impartendo le opportune istruzioni a quei contadini posti sotto la sua tutela.

Gli ospitati perfettamente guariti saranno restituiti alle loro famiglie. Sarà disposto perchè anche la pulizia personale sia la maggiore possibile.

Si terrà nota dei miglioramenti prodotti; e se saranno notevoli, si procurerà di estendere il beneficio quanto è possibile.

Fortunatamente io stesso posso addurre i buoni effetti prodotti dalla benevola tutela usata ai contadini.

Durante l'inverno si daranno ai giovanetti delle lezioni pratiche di agricoltura.

Si avrà massima cura per le gestanti e le puerpere.

Per noi la sorte della signora scomparsa rimane sempre un mistero. Ma ho qualche indizio, che essa non sia morta.

Il Dottore deve saperne qualche cosa, a giudicarlo da certe frasi tronche e dubitative. Ma egli è stretto di certo da un obbligo morale di mantenere assolutamente il segreto.

Irene, senza addurre nessuna positiva ragione, pretende che essa non sia morta che per noi, e che forse vive ed opera ignorata in qualche angolo della terra. Lo indurrebbe dalle sue stesse parole; ma protesta di non saperne nulla di più. Forse questo mistero un giorno si schiarirà.

Fine della seconda parte.

Rivedemmo con piacere sotto le virili spoglie la gentile Rebecca Gervasi-Franceschini, sempre più bella, sempre più disinvolta. Al suo primo apparire il pubblico l'accolse con un lungo applauso, memore ancora di quo' meriti che in lei, altre volte, ebbe campo d'apprezzare.

L'attrice che sosteneva la parte di Fiammetta era nuova per noi, e aveva da vincere il confronto della graziosissima Gori.

Ma la signorina Berenice Luzzi (che ha una delicatissima voce di soprano, istruita a buonissima scuola) si cattivò fin dalla canzone del primo atto le simpatie del pubblico e gli applausi non le mancarono.

Brave del pari e del pari applaudite le signore Giulietta Magnani-Palombi e Gabriella Campiglia, massime nel terzetto del valzer in unione alla signorina Luzzi.

E dal sesso gentile passando al così detto forte, i primi onori toccano all'ameno Principi, un Lambertuccio che di meglio non si saprebbe desiderare.

Nella canzone dei bottaj (della quale si volle la replica) ebbe campo di spiegare un bel timbro di voce il tenore signor Lattanzio Palombi e, come altre volte, un perfetto Pietro e un ameno Scalza furono i signori Enrico ed Oreste Grossi.

La Compagnia Franceschini ci pare migliorata ne' cori e ne' vestiari, quindi non ci meraviglíamo punto se in altre città, come già da noi, ella ottenne splendidi successi.

Al posto di direttore d'orchestra siede sempre quel bravo maestro che è il simpatico signor Raffaello Ristori il quale a buon dritto è il perno della brava Compagnia. H.

Ufficio postale in Ajello. Il 1° marzo 1882 sarà attivato l'ufficio postale in Ajello. S'occuperà del servizio delle lettere e delle spedizioni postali e manterrà mediante un servizio di diligenza di due volte al giorno una giornaliera congiunzione tra Sagrado e Visco.

Giuseppe Borghi.

« La tomba è una restituzione. »

Vive nella memoria di quanti ha tributato tesori di paterni consigli di cristiano affetto — di paterna beneficenza. Mente elevata a concepire il vero — animo generoso educato al giusto — esempio ammirabile di virtù — modello di operosità — sprezzò le mistificazioni — allontanò le facili amicizie — odiò l'egoismo.

Anelando a vera fratellanza — a sincero amore — a migliore avvenire delle classi laboriose morì nel bacio della fede.

Saggio — infaticato — cortesissimo, dopo una vita di lungo studio di nobili sacrificj — che non ebbero mai, e, mai cercarono premio a mendicati avvanzamenti — pronto al *Dovere*, fiero al suo *Diritto*, lasciò imperitura e soave eredità d'affetti.

Chiaro Impegato del genio civile si meritò il generale compianto.

Le famiglie da lui beneficate benedicendo il suo nome — ammirando la sua vita esemplare — sacrato all'amore del prossimo - porgono un fiore ed una lagrima.

E questa lagrima, e questo fiore — doveva essere a Lui tributato da un suo amato figlioccio, ma lo zelo eccessivo di chi credeva, forse, far del bene — fu così crudele ad impedire il bacio d'affetto a si nobile esistenza.

G. Vesca.

Ringraziamento.

Colto da irreparabile sventura, mi è dolce al cuore la compartecipazione di molti cittadini, che vollero concorrere alla funebre cerimonia pel trasporto all'ultima dimora della salma di mio fratello **Giuseppe Borghi.**

Siano rese grazie perciò a tutti, ed in ispecial modo al signor Giambattista Degani, che volle prestarsi nelle tristi, ma necessarie pratiche del mortorio, facendo di più accogliere nel proprio tumolo le spoglie del defunto.

Udine 23 febbraio 1882

Luigi Borghi.

NOTABENE

Esame d'ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa. Il giorno 7 marzo p. v. si terrà in Roma, nel locale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, alle ore 9 ant. l'esame di concorso per l'ammissione di 10 alunni ordinari nell'Istituto di Vallombrosa.

Le domande saranno ricevute dal Ministero sullodato fino al 1° marzo venturo. Gli interessati possono prendere conoscenza delle modalità e del programma di concorso nel Bollettino prefettizio dell'anno 1879 a pagine 156 dove sono pubblicati invariati.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 23. Annunciansi sicure le nomine d'una ventina di senatori pel 14 marzo, tutti deputati ed ex deputati.

Assicurasi che le elezioni generali avranno luogo in ottobre.

L'on. Crispi ha ultimata la relazione sulla legge dell'estradizione. La leggerà alla Giunta che si riunirà appena riaperta la Camera.

Le notizie pervenute al Ministero dell'interno relative alle iscrizione de' nuovi elettori confermano che il maggior numero di iscrizioni è avvenuto in Lombardia. Vengono quindi gradatamente il Veneto col Friuli, le Romagne, la Liguria ed il Piemonte. Nel Napoletano, in Sicilia ed in Sardegna il numero delle iscrizioni è stato scarsissimo.

Anche in Toscana e nell'Umbria le iscrizioni non hanno raggiunto il numero preveduto. In molte provincie i parrochi si sono mostrati attivissimi, specie nei comuni rurali, per faro iscrivere molti nuovi elettori.

Le domande d'iscrizione presentate al Municipio di Roma sono state 10138, alle quali si devono aggiungere i nuovi iscritti d'ufficio. Il totale generale degli elettori di Roma si calcola giungere adesso a 40,000.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 22. I notabili domandano comunicazione di tutti i trattati coll'estero, affinchè la Camera impedisca l'usurpazione sui trattati. Il Ministero decise di creare un nuovo Ministero pel Sudan e sue dipendenze.

Costantinopoli, 23. La Porta ordinò 200 mitragliatrici.

Parigi, 23. Assicurasi che l'ambasciata di Russia a Parigi comunicò ieri a Skobeleff l'ordine di ritornare immediatamente a Pietroburgo.

Vienna, 23. La Camera dei deputati approvò con 262 voti contro 6 il progetto di legge che istituisce tribunali eccezionali in Dalmazia, dopo che il Ministero di giustizia ebbe motivato il progetto di legge e la sinistra dichiarò di volerlo votare, atteso le spiegazioni confidenziali del Governo.

Madrid, 23. Fu convenuto fra il papa e il Governo spagnuolo che i pellegrini non verranno a Roma insieme, ma per provincie ecclesiastiche, sotto la condotta degli arcivescovi, vescovi o loro rappresentanti.

Parigi, 23. La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 4 1[2 0[0 e la Banca d'Inghilterra a 5 0[0.

Parigi 23. (*Camera*) — Freycinet, rispondendo a Thenot, dice che la questione della Tunisia attirò l'attenzione del gabinetto. Bisogna primieramente regolare la situazione finanziaria, quindi il protettorato. Sottoporrà al Parlamento e progetti per la riorganizzazione finanziaria e amministrativa, appena preparati.

Tirard presenta il progetto relativo al regime doganale da applicarsi ai prodotti inglesi importati in Francia. Il progetto stabilisce in massima il trattamento reciproco della nazione più favorita, ma senza vincolare alcuna delle due nazioni con un trattato. La Francia resta così padrona di modificare il regime se le tariffe inglesi fossero rialzate.

Parigi, 23. Tirard sottopose stamane al consiglio dei ministri un progetto per un *modus vivendi*, regolante le transazioni commerciali tra Francia e Inghilterra, essendo definitivamente falliti i negoziati pel nuovo trattato di commercio.

Parigi, 23. (*Camera*) Hugues biasima l'espulsione di Lawroff.

Freycinet assume la responsabilità dell'espulsione; dice che presenterà una modificazione alla legge del 1849. L'incidente è chiuso.

Delafosse interpella sugli affari di Egitto; vorrebbe che si devenisse ad un accordo tra la Francia e la Porta.

Freycinet risponde che fu sempre conciliante verso la Porta; lo provò nella questione greca ove fu amico della Porta. Dichiara che seguirà una politica conciliante ma ferma; ricorda i fatti avvenuti in Egitto che posero il potere nelle mani della forza armata; questa situazione può avere una seria conseguenza. L'Inghilterra lo comprese e propose alle potenze di occuparsi della questione. Il solo fatto dell'accordo di tutta l'Europa è una garanzia contro le estreme conseguenze. (*Applausi*).

L'agente francese ha istruzione di mantenere la situazione preponderante della Francia in Egitto, e di tenersi in grande riserva verso il nuovo governo, le coi tendenze non sono ancora definite. — La sua attitudine mette la Francia al coperto di ogni pericolo di conflitto armato. Devesi sperare che nessun intervento diverrà necessario.

Freycinet termina dichiarando che collo attuale Ministero nessuna avventura si deve temere (*applausi*).

Charmes espone che la questione d'Egitto vuole una soluzione pacifica. Respinge l'eventuale intervento armato della Turchia.

La discussione è chiusa. La seduta è levata.

Londra, 23. (*Camera dei Comuni*). Dilke rispondendo a Cecil dichiara impossibile di fare attualmente alcuna comunicazione sui negoziati fra le Potenze sulla questione egiziana.

Wolff chiede se esistano timori sul mantenimento delle relazioni pacifiche fra la Russia, la Germania e l'Austria, e se il Governo prese delle misure per allontanare un'eventualità così grave.

Dilke risponde che il Governo non crede a simili timori e perciò non evvi occasione di fare i passi suggeriti.

Rispondendo a Campbell, Dilke dichiara che non fuvvi alcuna corrispondenza circa la Bulgaria dopo l'ultima sessione e che il Governo non è intenzionato d'intervenire negli affari locali della Bulgaria.

Roma, 23. Le ultime notizie sommarie relative alle iscrizioni elettorali giunte al Ministero portano che il movimento dei nuovi elettori fu piuttosto animato in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto e in Liguria; fu minore nell'Italia Centrale, scarsissimo a Roma e nelle Marche, e quasi nullo nell'Italia Meridionale.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 24. Dicesi che Skobeleff va a riprendere il comando del quarto corpo con sede a Minsk.

Pietroburgo, 24. È cominciato il processo Trigonieff e complici.

La *Novoje Vremja* loda la franchezza di Skobeleff.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Vienna, 24. La nota della Germania, dell'Austria Ungheria, dell'Italia, e della Russia in risposta alla Nota della Francia e dell'Inghilterra sulla questione egiziana non avrà forma collettiva nè identica. Ciascuna delle quattro potenze risponderà separatamente, esponendo però sostanzialmente analoghi concetti.

Roma, 24. (*Senato*) Domani alle ore due adunerassi la Commissione per lo scrutinio di lista.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 24. Ancora iersera la commissione parlamentare dopo una discussione di tre ore approvò la legge di aumento del dazio sul caffè.

Il corrispondente del *Tagblatt* annuncia che tra le truppe del reggimento Weber di stazione a Trebinje è scoppiato il vaiuolo nero.

Segnalasi un fermento ostile all'Austria tra le popolazioni del territorio del Lim. Vennero mandati in fretta due battaglioni di nizam a tutela delle guarigioni austriache a Plevlje e Prepolje.

Roma, 24. È nuovamente smentito il viaggio della coppia imperiale austriaca in Italia. Nessuna comunicazione in proposito è giunta alla Corte.

Budapest, 24. Destò un vivo malumore a Belgrado la misura del cordone militare austriaco attivata alla frontiera bosno serba.

Berlino, 24. Schlösser non ha ancora mandato veruna informazione circa l'atteggiamento della Curia riguardo al progetto ecclesiastico.

Assicurasi che il principe di Bismarck sia intenzionato di convocare il *Reichstag* a primavera e di presentargli il progetto di monopolio dei tabacchi. Nel caso che il *Reichstag* lo respingesse, Bismarck scioglierà il Parlamento.

Leopoli, 24. Malgrado le smentite, i giornali polacchi affermano che rilevanti concentramenti di truppe russe continuano a farsi alla frontiera galiziana.

Berlino, 24. Il fratello del presidente della *Skupcina* serba parte da Pietroburgo, e forse è già per via, per recare traverso la Serbia 600 fucili agl'insorti erzegovesi per incarico del comitato slavo. Inoltre egli reca istruzioni al comitato di Belgrado.

Parigi, 24. Scotti è ripartito per Roma. Assicurasi abbia potuto concludere accordi con Say e Rothschild che si sarebbe impegnato a sostituirsi al gruppo Subeyran negli impegni che ha questi verso l'Italia.

Parigi, 24. È accertato ufficialmente che nessuna delle congregazioni religiose disciolte tentò di ricostituirsi.

La *France* dice che l'influsso tedesco a Pietroburgo ha ottenuto il richiamo di Skobeleff. L'antagonismo fra tedeschi e slavi aumenta ognor di più. Esso renderà inevitabile una guerra.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 23 febbraio 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	21.—	—.—	27.80	—.—
Granoturco vecchio	14.50	16.10	20.06	22.28
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.50	8.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. L'attitudine del mercato fu meno fredda di martedì, mantenendosi costante l'ottima disposizione negli incettatori di granoturco, che seguendo il suo moto progressivo nei prezzi, e perciò anche o cinquantini raggiunsero il prezzo massimi di lire 14.50. Il sostegno di questo cereale non è qui solo, ma anche negli altri centri commerciali della nostra e delle altre Provincie del Regno.

Calmo il mercato del frumento e di altri cereali, e gli affari conclusi furono pel solo consumo settimanale.

Ecco i prezzi verificati a pronti:

Frumento unica partita di ett. 7 venduta al prezzo del listino.

Granoturco. l. 14.50, 14.75, 15, 15.30, 15.50, 15,70, 16, 16.10.

Sorgorosso. l, 6.50, 8.

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	6.—	6.70	6.70	7.40
» dell'alta 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
» della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
» della bassa 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.70	—.—	4.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.54	1.94	1.80	2.20
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.10	—.—	6.70	—.—

Foraggi e combustibili. Poca roba. Comparvero le sementi erbose vendute per ogni kil. Trifoglio l. 1. Medica l. 1.20

Seta. Milano, 22. Negli affari continua un andamento stentato, e bisognerà aspettare che vadano dileguandosi le incertezze e la diffidenza portate dalla crisi finanziaria, prima che si faccia ritorno ad uno stato normale.

Intanto le transazioni sono limitate a quei soli articoli di cui la fabbrica, sempre attiva, ne ha assoluto bisogno, e per questo i prezzi si mantengono sostenuti.

Petrolio. Trieste, 23. Fermissimo a f. 10 1[4 per la scarsità di merce pronta e per le molte domande.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 23 febbraio.

Napoleoni	9.53 a	9.54	Ban. ger.	58.45 a	58.60
Zecchini	5.61 »	5.62	Ren. au.	73.85 »	74.05
Londra	119.85 »	120.35	R.un.4pc.	84.3[4 »	—.[—
Francia	47.45 »	47.65	Credito	294.— »	295.—
Italia	45.10 »	45.35	Lloyd	638.— »	640.—
Ban. ital.	45.15 »	45.25	Ren. it.	85 [— »	85 1[8

Venezia, 23 febbaio.

Rendita pronta 88.23 per fine corr. 90.40
Londra 3 mesi 26.20 — Francese a vista 105.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.07	a 21.09
Bancanote austriache	» 221.25	» 221.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 23 febbraio.

Mobiliare	520.—	Lombarde	216.—
Austriache	512.50	taliane	86.50

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 24 febbraio.

Mobiliare	294 —	Napol. d'oro	9.53.[—
Lombarde	125 50	CambioParigi	47.70
Ferr. Stato	298 —	id. Londra	120.50
Banca nazionale	813.—	Austraca	74.75

Firenze, 24 febbraio.

Nap. d'oro	23.1[2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.15	Banca To. (n.°)	—.—
Francese	105.10	Cred. it.Mob.	882.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.27
Banca Naz.	—.—		

Londra, 24 febbraio.

Inglese	100.[18	Spagnuolo	26.1[4
Italiano	84.3[4	Turco	11.[—

Parigi, 24 febbraio.

Rendita 3 0[0	82 92	Obbligazioni	—.[—
id. 5 0[0	114 80	Londra	25.28.[—
Rend. Ital.	85 65	Italia	5 [—
Ferr. Lomb.	— —	Inglese	100. 18
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.15
» Romane	— —		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano),

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezze, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluckow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 93,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetitto, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 65476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano.

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ *(Vevey, Svizzera).*

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Per sole Lire 10

NECESSAIRE

Per sole Lire 10

PER TOELETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta ACQUA COLOGNE per toeletta.
2. GLICERINA RETTIFICATA per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. VINAIGRE HYGIENIQUE, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore che serve per toelette e per bagni.
4. Pacco FARINA D'AMANDORLE DOLCI profumata alla violetta di Parma per imbianchire e addolcire la pelle.
5. SCATOLA ELEGANTE con piumino per cipria.
6. Elegante scatola CONI FUMANTI per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. NOISETTE, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. ESTRATTO D'ODORE di squisitissimo profumo.
9. SAPONETTA per toeletta, finissima di profumo delicato.
10. BENZINA PROFUMATA ai fiori di Lavanda, per polire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. ACQUA DI LAVANDA per toeletta.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il **Nécessaire** si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del **Giornale di Udine.** 34

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

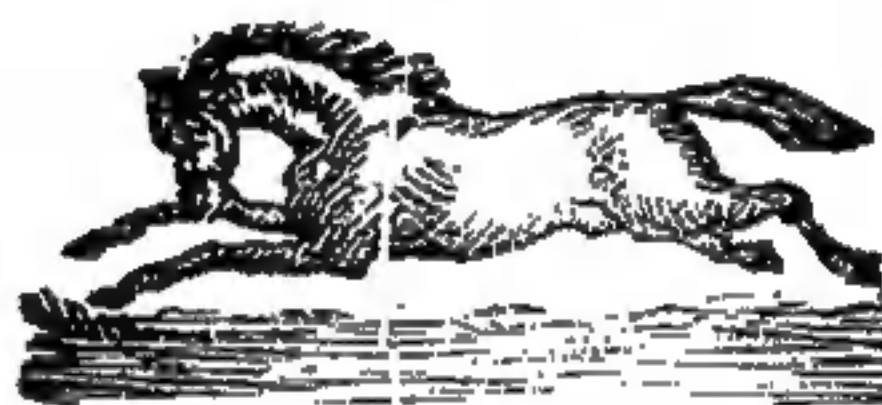
Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

GENOVA Via Fontane, 10

G. COLAJANNI

UDINE Via Aquileja, 33.

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Paleocapa, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 febbraio	Vap.	Post.	ITALIA	prezzo 3. classe franchi oro	160
27 »	»	»	POITOU	» » »	180
3 marzo	»	»	EUROPA	» » »	180
12 »	»	»	NAVARRE	» » »	180

PER NOVA JORCH

28 febbrajo	Vap.	Post.	CHATEAU LEOVILLE	terza classe fr. oro	150
11 marzo	»	»	FERDINAND LESSEPS	» »	160

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Ajres: 1. sbarco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ajres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta. 8

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.